



La Santa Sede

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
A SUA SANTITÀ BARTOLOMEO I, PATRIARCA ECUMENICO,
PER LA FESTA DI SANT'ANDREA**

*A Sua Santità Bartolomeo I,
Arcivescovo di Costantinopoli
Patriarca Ecumenico*

La festa di sant'Andrea Apostolo, fratello di Pietro e Patrono del Patriarcato ecumenico, mi offre l'opportunità di trasmetterle, Santità, i miei buoni auspici oranti per un'abbondanza di doni spirituali e di benedizioni divine.

"Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi" (Fil 4, 4).

Queste parole di san Paolo ci esortano a condividere la nostra gioia in questa lieta occasione. La festa di sant'Andrea, come quella dei santi Pietro e Paolo, ci ha permesso ogni anno di esprimere la nostra comune fede apostolica, la nostra unione nella preghiera e il nostro impegno congiunto per rinsaldare la nostra comunione. Una delegazione della Santa Sede, guidata dal mio venerato fratello cardinale Walter Kasper, Presidente del [Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani](#), parteciperà alla solenne Divina Liturgia che Lei, Santità, presiederà insieme ai membri del Santo Sinodo. Nel mio cuore serbo vivi ricordi della mia partecipazione personale, lo scorso anno, alla [celebrazione di questa festa presso il Patriarcato ecumenico](#) e ricordo con profonda gratitudine l'affettuoso benvenuto riservatomi in quell'occasione. Quell'[incontro](#), la presenza del mio delegato quest'anno nella chiesa patriarcale di San Giorgio al Fanar e la [visita di una delegazione della Sede di Costantinopoli in occasione della festa dei santi Pietro e Paolo, a Roma](#), sono tutti segni autentici dell'impegno delle nostre Chiese per una comunione ancor più profonda, rafforzata da cordiali rapporti personali, dalla preghiera e dal dialogo di carità e verità.

Quest'anno, rendiamo grazie a Dio in particolare per l'incontro della Commissione Congiunta che si è svolto a Ravenna, una città i cui monumenti parlano eloquentemente dell'antica eredità

bizantina trasmessaci dalla Chiesa indivisa del primo millennio. Che lo splendore di quei mosaici ispiri tutti i membri della *Commissione Congiunta* a dedicarsi al loro importante compito con rinnovata determinazione, in fedeltà al Vangelo e alla Tradizione, sempre attenti ai suggerimenti dello Spirito Santo nella Chiesa oggi!

Sebbene l'incontro di Ravenna non sia stato privo di problemi, prego sinceramente affinché questi ultimi si possano chiarire e risolvere al più presto, perché possa esserci una piena partecipazione all'Undicesima Sessione Plenaria e alle conseguenti iniziative per proseguire il dialogo teologico in carità e comprensione reciproche. Infatti, la nostra opera volta all'unità è in armonia con la volontà di Cristo nostro Signore. In questi primi anni del terzo millennio, i nostri sforzi sono più urgenti a causa delle numerose sfide che tutti i cristiani devono affrontare e alle quali dobbiamo rispondere con una voce unita e con convinzione.

Per questo, desidero assicurarvi ancora una volta dell'impegno della Chiesa cattolica per alimentare rapporti ecclesiali fraterni e per perseverare nel nostro dialogo teologico, al fine di avvicinarci alla piena comunione, come affermato nella nostra [Dichiarazione Comune](#), pubblicata lo scorso anno alla conclusione della mia visita a Lei, Santità.

Ancora una volta, traiamo ispirazione dalle parole di san Paolo ai cristiani di Filippi, con le quali li esorta a ricercare la perfezione attraverso l'imitazione di Cristo e ricorda loro di continuare "ad avanzare sulla stessa linea" (*Fil 3, 16*).

Con questi sentimenti di affetto fraterno nel Signore, abbraccio Lei, Santità, e tutti i membri del Santo Sinodo. Saluto anche i fedeli ortodossi, pregando affinché la pace e la grazia del Signore siano con tutti voi.

Dal Vaticano, 23 novembre 2007

BENEDETTO XVI

© Copyright 2007 - Libreria Editrice Vaticana